



Finalità del gruppo
di lavoro



Definizioni:
alcuni esempi



Quali processi per
la gestione delle
operazioni e dei
progetti leader:
esempi

TASSONOMIA DEI PROGETTI LEADER: DEFINIZIONI E ITER PROCEDURALI

15 ottobre 2020 - BOZZA



INDICE

1. Introduzione	2
2. Operazioni ordinarie e specifiche delle Strategie di sviluppo locale: definizioni e modalità attuative	5
2.1 Operazioni ordinarie	5
2.2 Operazioni specifiche	5
3. Tipologie di progetto nelle Strategie di sviluppo locale: definizioni e modalità attuative	8
3.1 Progetti a scala locale sotto soglia	8
3.2 Progetti Complessi.....	12
3.3 Progetti Ombrello.....	13
Allegati	16
Allegato 1 – I progetti a scala locale: alcuni elementi descrittivi di possibili operazioni nell’ambito delle SSL Leader	16
Allegato 2 – Progetto complesso: esempio scheda operazione nell’ambito di una SSL	17

Documento realizzato nell’ambito del Programma Rete Rurale Nazionale 2014-2020 - Piano di azione biennale 2019-20 - Scheda: 19.1 “Rete LEADER”

Autorità di gestione: Ministero delle politiche agricole alimentari forestali - Ufficio DISR2 - Dirigente: Paolo Ammassari

Responsabile scientifico: Raffaella Di Napoli

Autori: Raffaella Di Napoli, Roberta Ciaravino, Emilia Reda, Filippo Chiozzotto

Hanno contribuito alla rilevazione delle informazioni i ricercatori del CREA-PB e le postazioni regionali della Rete Rurale Nazionale.

Si ringraziano le Autorità di Gestione dei PSR 2014-2020, i referenti regionali della misura 19 e i GAL Montagna Appennino, GAL Far Maremma e GAL Alto Bellunese per le informazioni fornite.

La finalità di questo documento è puramente descrittiva e riporta solo parzialmente alcune delle disposizioni adottate nell’ambito di LEADER e/o strumenti UE per lo sviluppo locale (CLLD, Interreg, ecc.).

I suoi contenuti sono in bozza e finalizzati esclusivamente a favorire il confronto fra i partecipanti al laboratorio “Semplificare Leader”.

In nessun modo può essere considerato una guida per l’attuazione della misura 19.

1. Introduzione

Il LEADER anche nella prossima fase di programmazione 2021-2027, come nelle precedenti fasi, continuerà a sostenere lo sviluppo delle aree rurali attraverso un approccio territoriale (basato sulle risorse locali e l'elaborazione di PSL - Piani di Sviluppo Locale integrati, multisettoriali e innovativi) e bottom-up (basato sui partenariati locali organizzati in GAL - Gruppi di Azione Locale).

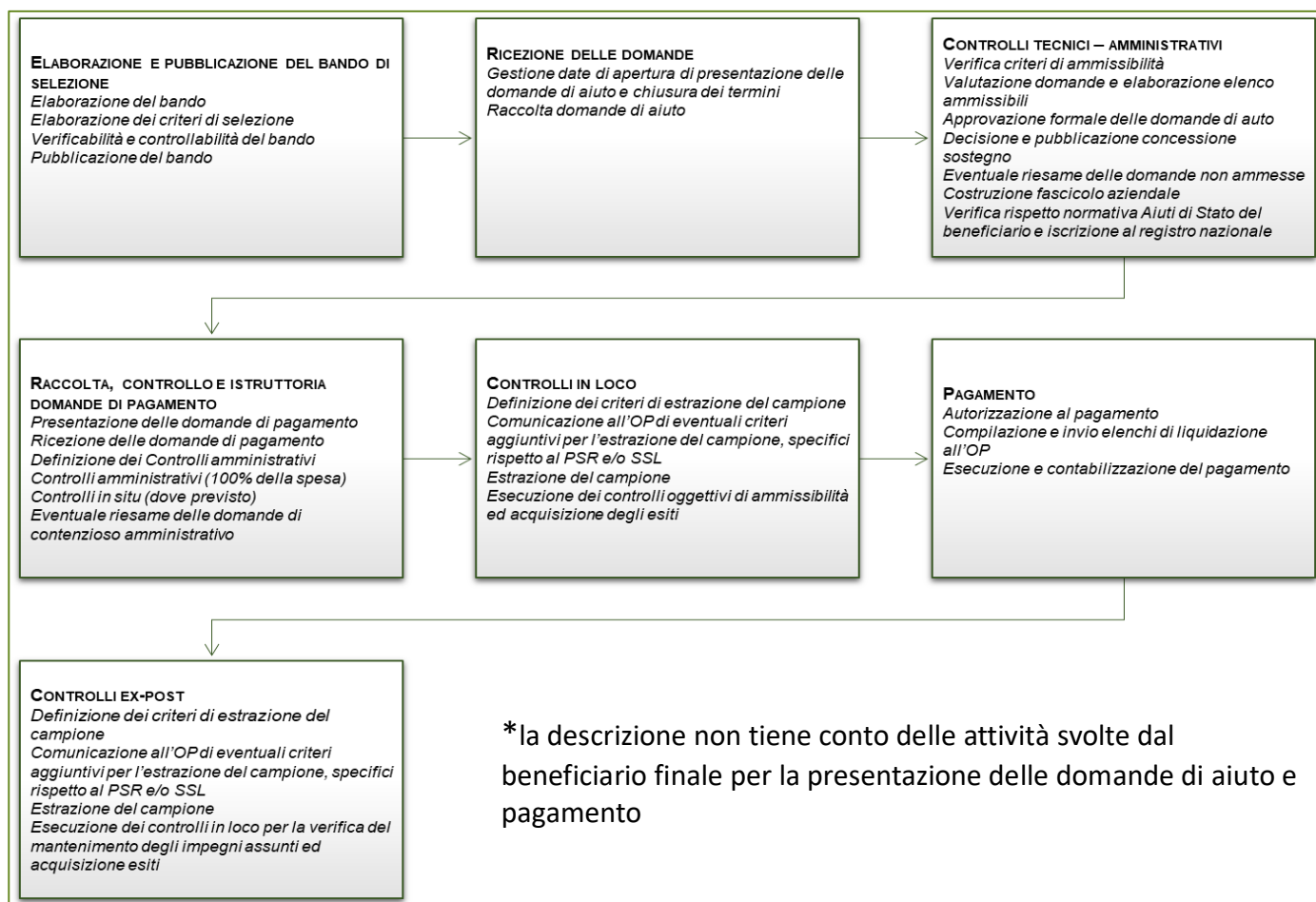
A breve le AdG dovranno definire gli elementi essenziali di Leader nell'ambito della politica agricola e rurale: principali fabbisogni di sviluppo locale; ruolo, obiettivi generali, ambiti tematici, risultati delle Strategie Locali e dei GAL; soluzioni tecniche per una corretta ed efficiente applicazione e attuazione del metodo.

Capitalizzando l'esperienza maturata fino ad ora, questo documento intende offrire alcuni spunti di riflessione per migliorare l'impianto gestionale di Leader, assicurarne la corretta implementazione e una maggiore efficacia ed efficienza delle operazioni pianificate nell'ambito delle Strategie Locali.

I meccanismi gestionali sembrano essere la principale causa sia di una progressiva perdita di valore aggiunto di questo strumento di policy rispetto alle misure ordinarie per lo sviluppo rurale sia della crescita esponenziale dei tempi e costi di transazione rispetto ai risultati conseguiti.

Effettivamente, il coinvolgimento dei GAL ha richiesto una complessa strutturazione dei processi attuativi delle misure Leader. Un percorso che si sviluppa almeno in sette step a loro volta ri-articolati in una molteplicità di passaggi (oltre 30) che vede coinvolti, in diversi momenti tutti gli attori del processo: AdG, GAL, OP (fig. 1).

Fig. 1 L'iter procedurale di una operazione Leader



Fonte: Elaborazione CREA-PB su regolamenti UE, Guida alla redazione della scheda di misura 19 - <https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/14007>; PSR e Disposizioni AdG.



Quanto appena indicato può comportare tempistiche di attuazione soddisfacenti se tutto il processo di implementazione della misura 19 è gestito efficientemente fin dalle fasi di selezione dei GAL e delle SSL. Rimane comunque particolarmente oneroso il processo gestionale e amministrativo se consideriamo che le strategie di Sviluppo Locale sono sempre più frammentate in una molteplicità di interventi (oltre 2300 in totale) esplosi in un numero esponenziale di bandi emessi dai GAL (in media 2,5 bandi per intervento) e di domande di aiuto (in media 10 per ogni bando)¹.

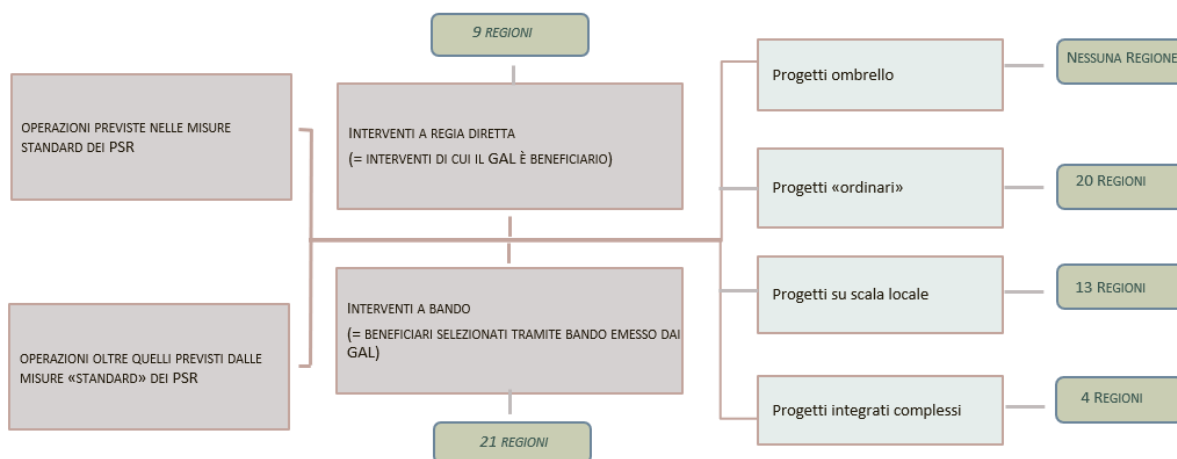
Inoltre, si tratta di una rappresentazione parziale nella quale, fra le altre cose, bisogna aggiungere gli oneri gestionali e amministrativi a carico del beneficiario dalla fase di elaborazione del progetto alla presentazione della domanda di aiuto a quella/e di pagamento.

Chiaramente su questi aspetti incide notevolmente l'inasprimento complessivo della normativa (es. quella sugli appalti) la cui interpretazione è stata spesso difficoltosa. Direttive più stringenti hanno reso ancora più incerto il quadro applicativo e creato ulteriori freni all'attuazione di Leader (es. la normativa sugli aiuti di stato ma anche le procedure per la verificabilità e controllabilità della misura).

Una prima evidenza di quanto detto è la scelta di molte AdG di ricondurre la maggior parte delle operazioni Leader, oltre che nei contenuti, ai meccanismi attuativi delle misure dei PSR. Infatti, nella maggior parte dei casi sono stati ridotti i margini di manovra nell'ambito delle Strategie Locali, limitando la possibilità di pianificare anche operazioni specifiche e/o interventi a gestione diretta GAL e tipologie di progetti differenziati come: progetti integrati complessi, progetti a scala locale, progetti ombrello (fig. 2)².

A questo proposito, è necessario evidenziare che la stessa Regolamentazione e Documentazione UE non è stata prodiga nell'orientare gli Stati Membri almeno nella definizione di diverse tipologie di operazioni³ e forme progettuali ammissibili nell'ambito di Leader. Così come si richiama flebilmente, nella *fiche* di misura e linee guida⁴, la possibilità di definire il valore aggiunto di Leader attraverso condizioni di ammissibilità specifiche come ad esempio con i citati progetti a scala locale, progetti integrati complessi, progetti ombrello.

Fig. 2 Tipologie di progetto implementate nelle Strategie di Sviluppo Locale



Fonte: nostra elaborazione su regolamenti UE, Guida alla redazione della scheda di misura 19 - <https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/14007>; Documento "Orientamenti sullo sviluppo locale di tipo partecipativo per gli attori locali" https://ec.europa.eu/regional_policy/sources/docgener/informat/2014/guidance_cild_local_actors_it.pdf.

L'adozione di diverse forme progettuali nell'ambito delle strategie, se ben calibrate nei meccanismi procedurali, è utile a qualificare il valore aggiunto delle operazioni Leader perché danno concreta applicazione anche ad elementi di metodo (territorializzazione, integrazione, innovazione, ecc.).

¹ Elaborazione CREA su dati AdG-OP relativi all'attuazione finanziaria della misura 19 nelle regioni italiane.

² UE, Measure fiche LEADER local development Measure 19 - Articles 32-35 of Regulation (EU) 1303/2013 of the European Parliament and of the Council (CPR) - Articles 42-44 of Regulation (EU) 1305/2013 of the European Parliament and of the Council (EAFRD), versione gennaio 2014.

³ Una delle conseguenze è stata ad esempio che la stessa definizione di "operazione specifica" non è univoca nelle regioni italiane e negli altri Stati membri. A tal proposito si rimanda al paragrafo 2 di questo documento.

⁴ European Structural and Investment Funds Guidance for Member States and Programme Authorities Guidance on Community-led Local Development in European Structural and Investment Funds Version 2: May 2014; UE, Measure fiche LEADER local development Measure 19 - Articles 32-35 of Regulation (EU) 1303/2013 of the European Parliament and of the Council (CPR) - Articles 42-44 of Regulation (EU) 1305/2013 of the European Parliament and of the Council (EAFRD), versione gennaio 2014.



L'attuazione di progetti a scala locale, ovvero progetti entro determinate soglie finanziarie per i quali si potrebbero adottare delle procedure semplificate⁵, così come avviene nell'ambito di Strategie Locali di altri Stati membri e/o Fondi UE, fluidifica l'iter di una domanda di aiuto e può contribuire a favorire l'emersione di idee e interventi innovativi e pilota che altrimenti non troverebbero occasioni di finanziamento.

I progetti complessi, ovvero progetti integrati multi-misura misti sono funzionali ad una maggiore integrazione e multisettorialità della spesa su temi strategici e fra gli attori. In questo caso si tratta di progetti condivisi da gruppi di beneficiari locali, che individuano un capofila, e che coprono un'ampia gamma di interventi. Questa tipologia di progetto potrebbe anche aiutare a superare una delle criticità delle Strategie Locali che risultano sempre più frammentate, come descritto in precedenza, in una molteplicità di operazioni e poi interventi di piccola dimensione finanziaria tali da non generare risultati e impatti evidenti a livello locale.

I progetti ombrello sono particolarmente utili quando è necessario raggruppare e gestire un numero ingente di domande, di piccola dimensione finanziaria (es. acquisto di piccole attrezzature e servizi; acquisto di attrezzature informatiche; acquisti di attrezzature green per le aziende e i comuni, ecc.) e particolarmente adatti per favorire la diffusione di innovazioni. In questi casi, in diversi Stati Membri sono state adottate procedure di rendicontazione semplificata.

Rispetto a quanto descritto è necessario in primo luogo valutarne l'utilità per migliorare l'efficacia delle strategie e poi la praticabilità rispetto alle disposizioni normative che comprendono anche tutto il sistema dei controlli a monte e a valle dei progetti.

Nell'ambito di questo gruppo di lavoro, vista la difformità con cui vengono definite le varie tipologie di operazioni e progetti e relative modalità attuative, punto di partenza sarà la costruzione di definizioni comuni per giungere anche ad una interpretazione univoca dei diversi ordinamenti normativi che devono "tornare" ad essere uno strumento utile per una corretta gestione e non uno ostacolo all'implementazione, anche sotto il profilo metodologico, delle operazioni.

Partendo da un quadro definitorio condiviso, si procederà con l'analisi delle opzioni possibili per migliorare i processi gestionali e nello stesso tempo assicurare la correttezza degli stessi rispetto al quadro normativo di riferimento.

⁵ Ad esempio, in Italia, la media ma anche la moda dei progetti finanziati da Leader in Italia è al di sotto dei 50.000 euro. E laborazione CREA su dati AdG-OP relativi all'attuazione finanziaria della misura 19 nelle regioni italiane.



2. Operazioni ordinarie e specifiche delle Strategie di sviluppo locale: definizioni e modalità attuative

2.1 Operazioni ordinarie

Per operazioni ordinarie si intendono gli interventi direttamente riconducibili alle operazioni programmate nell'ambito delle misure standard dei PSR. Infatti, nonostante le pur blande raccomandazioni contenute nella *fiche* della misura 19 e nella Guida per gli Stati membri e le autorità del programma in materia di CLLD nei fondi strutturali e di investimento europei a non vincolare strettamente le attività di LEADER alle misure canoniche definite nei Programmi di sviluppo rurale, la scelta strategica di molte AdG in fase programmatica è stata quella di indirizzare i GAL ad inserire nelle proprie SSL esclusivamente operazioni già attivate al più ampio livello del PSR.

Nondimeno, si possono individuare diversi gradi di libertà concessi circa la scelta delle operazioni ordinarie. Alcune AdG hanno concesso ai GAL la facoltà di attingere liberamente all'intero ventaglio di misure "standard" attivate nel PSR di riferimento, mentre altre hanno operato a monte una selezione, aprendo alle Strategie locali solo le misure (o sotto misure) ritenute più idonee al conseguimento degli obiettivi individuati per i territori Leader.

Inoltre, le AdG hanno operato scelte diverse anche sulla valutazione di quali operazioni potessero essere implementate con modalità diverse dal consueto iter di selezione tramite bando pubblico, quali le procedure a regia e/o a gestione diretta del GAL.

2.2 Operazioni specifiche

Né il Reg. (UE) 1305/2013 né la *fiche* relativa alla Misura 19 ha dato una chiara definizione di azione specifica, aprendo di fatto all'inclusione nelle SSL di "tutti i tipi di azioni che rientrano nell'ambito di applicazione del sostegno di uno qualsiasi dei fondi SIE, purché affrontino gli obiettivi e le priorità del FEASR e se non siano esclusi dalle regole generali di ammissibilità del Regolamento sullo sviluppo rurale".

Di conseguenza, le AdG che hanno concesso ai GAL la possibilità di inserire nelle Strategie operazioni "non standard", lo hanno fatto con interpretazioni diverse del concetto di azione specifica.

a) MISURE NON PREVISTE NEL REG. 1305/2013

Alcune AdG hanno definito le operazioni specifiche come azioni non assimilabili alle operazioni standard del PSR e individuate dal GAL nella propria SSL per il raggiungimento degli obiettivi fissati, in riferimento agli ambiti tematici prescelti. In questo caso, per essere considerata ammissibile, un'operazione deve limitarsi a rispettare le regole generali di ammissibilità fissate dal Reg. (UE) 1305/2013 (e consentirne il conseguimento degli obiettivi). Alcune AdG hanno previsto la possibilità di affiancare azioni specifiche così definite ad operazioni ordinarie di riferimento del PSR (es. Emilia-Romagna, Liguria, Provincia di Trento, Puglia), altre hanno imposto ai GAL di definire ed attuare esclusivamente operazioni specificamente pensate per il contesto locale di applicazione (es. Friuli-Venezia Giulia, Abruzzo).

b) MISURE PREVISTE NEL REG. 1305/2013 MA NON ATTIVATE NEL PSR DI RIFERIMENTO

Un secondo tipo di approccio, adottato da alcune AdG, è quello di consentire l'attivazione di azioni standard previste dal Regolamento sullo sviluppo rurale ma non attivate nel PSR di riferimento. (es. Provincia di Bolzano, Piemonte, Calabria)

c) MISURE PREVISTE NEL REG. 1305/2013 MODIFICATE

Un'ulteriore possibilità di identificare operazioni specifiche risiede nel dare facoltà ai GAL di attivare interventi in tutte le misure standard del PSR, purché esse siano modificate e adattate per far emergere chiaramente il valore aggiunto degli interventi Leader rispetto a quelli ordinari attuati nell'ambito di altre misure (es. Marche). Tali modifiche possono riguardare i criteri di selezione e di ammissibilità, le spese ammissibili, l'integrazione tra più sotto misure, ecc.

L'impostazione di LEADER operata dalle Regioni nella fase di programmazione 2014-2020, ha visto una traduzione alquanto eterogenea, a livello operativo, di ciò che è stato concepito a livello comunitario e nei regolamenti. Si riscontra un'elevata difformità nelle scelte operative e procedurali regionali, che porta l'approccio Leader ad assumere fisionomie differenti in base alla modalità con cui i principi operativi vengono messi in pratica.

Dall'analisi della sottomisura 19.2 così come attuata nei 21 PSR italiani, nel rispetto di quanto disposto nell'art. 34, par. 4, del Regolamento (UE) n. 1303/2013 che conferisce ai GAL la possibilità di "essere beneficiari e attuare operazioni conformemente alla strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo", risulta possibile evidenziare differenti modalità di programmazione e attuazione di Leader:

1. i GAL hanno programmato tutte le misure previste dal Reg. (UE) n. 1305/2013 attivate nel PSR;
2. i GAL hanno programmato un set ridotto di misure rispetto a quelle previste dal Reg. (UE) n. 1305/2013 e attivate nel PSR;
3. i GAL hanno programmato misure previste dal Reg. (UE) n. 1305/2013, anche non attivate nel PSR;
4. i GAL hanno programmato in maniera esclusiva misure previste dal Reg. (UE) n. 1305/2013;
5. i GAL hanno programmato anche misure non previste nel Reg. (UE) n. 1305/2013.

Di seguito si riporta il caso del PSR Friuli-Venezia Giulia che ha scelto di non descrivere nel PSR gli interventi attivabili nell'ambito delle SSL lasciando ai GAL selezionati la prerogativa di definire le azioni specifiche più opportune per rispondere ai fabbisogni e agli obiettivi indicati nelle rispettive Strategie.



Box 1 Le azioni specifiche LEADER in Friuli Venezia Giulia

Al fine di individuare soluzioni mirate alle situazioni locali attraverso il metodo partecipativo sotteso all'approccio Leader, le azioni previste nell'ambito delle Strategie Locali non dovevano essere sovrapponibili agli interventi standard previsti dalle altre misure del PSR, restando tuttavia coerenti alle finalità dello sviluppo rurale così come espresse dal Reg. (UE) 1305/2013. Pertanto, la Regione si è limitata ad indicare nel PSR (oltre agli ambiti tematici ritenuti più appropriati, ma non vincolanti, per i territori considerati) le tipologie di spesa ammissibili nell'ambito delle Strategie locali. È stato quindi compito di ciascun GAL tradurli in azioni d'intervento coerenti, individuandone i beneficiari e i requisiti di ammissibilità, nonché definendone i criteri di selezione e fissando le aliquote di sostegno. Inoltre, è stata lasciata facoltà ai GAL di distinguere tra due modalità attuative, secondo le finalità di ciascun intervento: 1) interventi ordinari attuati mediante procedura a bando; 2) interventi a gestione diretta in cui il GAL stesso è beneficiario, preventivamente ammessi a finanziamento attraverso la procedura di selezione della SSL; deve trattarsi di interventi a carattere non imprenditoriale e per i quali si manifesti essenziale il ruolo svolto dal GAL quale soggetto di aggregazione territoriale.

Tale libertà decisionale da un lato ha consentito ai GAL di modellare in modo molto approfondito le azioni da intraprendere agli obiettivi e fabbisogni dei propri territori. Dall'altro lato ha comportato un notevole sovraccarico amministrativo per conciliare i propositi strategici con un quadro normativo sempre più complesso e stringente. In secondo luogo, ne è derivato uno spettro di interventi molto eterogeneo, dove azioni particolarmente innovative si affiancano ad altre poco dissimili a quanto già attivabile con le misure ordinarie dei PSR. In ogni caso elemento qualificante delle operazioni dei GAL è il carattere integrato volto a rafforzare la rete e la sinergia fra gli attori locali.

Di seguito si riportano alcuni esempi di azioni specifiche attivate nelle SSL dei territori Leader in Friuli-Venezia Giulia.

GAL Open Leader – Azione 2.1 Percorsi, strutture e servizi per la fruizione del territorio

L'azione sostiene: 1) progetti volti a riqualificare, rendere accessibili e promuovere quei percorsi attrezzati che permettono ai turisti di fruire a piedi, in bicicletta, o a cavallo dei molti elementi di attrattività ambientali, storici, culturali e antropologici; 2) progetti volti a riqualificare, potenziare o realizzare strutture su piccola scala per lo svolgimento di attività sportive e d'interesse turistico-ricreativo, coerenti con l'offerta territoriale e rispettose dei valori ambientali.

Nei criteri di selezione è prevista una premialità per i progetti integrati presentati da due o più soggetti.

GAL Montagna Leader – Azione 1.3 Progetti d'area finalizzati alla creazione di servizi e prodotti turistici

L'azione incentiva progetti integrati che inneschino reali e duraturi processi di sviluppo dell'offerta turistica attraverso l'azione congiunta di più soggetti, pubblici e privati. Sono sostenute le progettualità attraverso cui gli attori potenzino e portino a sistema le risorse dell'area (culturali, ambientali, ricreative, eno-gastronomiche), con particolare riferimento a temi quali il cicloturismo, l'enogastronomia e le aree protette o di importanza comunitaria dal punto di vista ambientale. Al fine di potenziare il brand "Dolomiti Friulane" tutte le azioni promozionali previste, devono utilizzare questo brand all'interno di un'azione di marketing che coinvolga l'intero territorio. Possono essere realizzati i seguenti interventi: organizzazione e promozione di pacchetti turistici (beneficiari privati); attivazione di servizi turistici quali ad esempio trasporto, prenotazione centralizzata dei posti letto, pulizie, accompagnamento, ecc. (beneficiari privati); realizzazione di materiali promozionali; realizzazione di piccoli interventi di qualificazione e/o riqualificazione delle strutture turistiche funzionali al progetto d'area (beneficiari privati); interventi di riqualificazione ambientale finalizzati ad una fruizione turistica del paesaggio; interventi di riqualificazione e allestimento di piccoli spazi espositivi funzionali al progetto d'area. Il progetto d'area deve avere un Capofila che sia responsabile della realizzazione degli interventi. I criteri di selezione premiano l'estensione dell'intervento su più comuni, il numero di soggetti partecipanti all'aggregazione (superiore a tre), il numero di soggetti privati partecipanti all'aggregazione (superiore a due).

GAL Torre Nativone – Azione 2.2 Riqualificazione e creazione di posti letto in agriturismo. Implementazione dei servizi offerti

L'azione è volta al sostegno di investimenti per la riqualificazione di posti letto in agriturismi. L'azione prevede l'obbligo di adesione ad una rete territoriale, creando innovazione di processo in un territorio che, ad oggi, risulta essere frammentato, con scarsa capacità cooperativistica e di aggregazione fra gli operatori. Gli operatori che già esercitano attività di ricezione e ospitalità agrituristica devono aderire ad una aggregazione turistica locale ed essere inseriti nella sezione "book now" del Portale Turistico regionale www.turismofvg.it, al momento della presentazione della domanda di sostegno (in deroga, i soggetti che non hanno ancora avviato tale attività, presentano atto di impegno formale di adesione ad una Aggregazione esistente con avallo del legale rappresentante o del capofila dell'aggregazione medesima).

GAL Montagna Leader – Azione 1.1 Sostegno all'avvio di una cooperativa di comunità

Attraverso questo intervento si intendono sperimentare nuovi percorsi di sviluppo locale, sostenendo lo sviluppo di una cooperativa di comunità, intesa come strumento innovativo, in grado di far rivivere aree rurali, paesi e piccoli borghi puntando sulla partecipazione attiva dei cittadini e valorizzando risorse endogene altrimenti inutilizzate. Per essere sostenuta, la cooperativa dovrà presentare fra i propri obiettivi la realizzazione di almeno tre interventi fra quelli di seguito riportati (di cui almeno uno nel settore del turismo) in quanto ritenuti funzionali e strategici all'interno della SLL: promozione e gestione di servizi legati al turismo sostenibile; gestione di servizi, anche in forma innovativa, a favore della popolazione locale e/o dei turisti (per es. trasporto sociale e turistico, assistenza, commercializzazione dei prodotti); gestione di spazi ricreativi e per la socialità; recupero di produzioni tradizionali (agroalimentari e artigianali) e antichi mestieri; interventi di ripristino e valorizzazione del paesaggio; valorizzazione delle tradizioni culturali.



Le diverse modalità di programmazione delle misure da parte dei GAL riflettono l'eterogeneità delle scelte effettuate dalle singole Autorità di Gestione (AdG) sulle misure da loro utilizzabili. Per quanto riguarda l'applicazione del metodo Leader, inoltre, bisogna considerare anche l'esistenza di diverse modalità di attuazione delle misure inserite nelle SSL. Come poc'anzi accennato, infatti, nell'ambito dei piani di sviluppo locale alcune misure previste dal Reg. (UE) n.1305/2013 possono essere attivate a bando, a regia o gestione diretta; in quest'ultimo caso, il GAL stesso può essere il beneficiario del sostegno (art. 34, par 4 Reg. (UE) n. 1303/2013). Tuttavia, anche nel definire tali modalità attuative si riscontra un'elevata eterogeneità nei PSR che le hanno previste, con schemi esecutivi simili identificati con definizioni discordanti e viceversa.

Le diverse scelte programmatiche combinate con le modalità attuative adottate nei PSR e con le scelte effettuate a livello locale evidenziano la complessità e la varietà che sottende il metodo Leader all'interno della programmazione 2014-2020 e che pertanto necessita di uno sforzo per omogeneizzare almeno il quadro definitorio in maniera condivisa.

Ad esempio, relativamente alle modalità attuative si potrebbero utilizzare le seguenti definizioni:

- *Interventi a regia diretta GAL* → il GAL, in quanto beneficiario dell'intervento, può eventualmente selezionare fornitori di beni e servizi ritenuti strategici per la realizzazione del progetto, nel rispetto del codice degli appalti e degli indirizzi forniti nelle Linee guida sulle spese ammissibili;
- *Interventi a regia in convenzione GAL* → il GAL elabora un'idea progettuale e seleziona uno o più soggetti (generalmente pubblici) convenzionati, che saranno poi beneficiari del sostegno, nel rispetto delle norme sulla concorrenza attraverso la pubblicazione di un avviso per la raccolta di manifestazioni di interesse;
- *Intervento a bando GAL* → il GAL elabora degli avvisi pubblici per determinati target di beneficiari sul territorio di riferimento;
- *Interventi a gestione diretta GAL* → il GAL è esso stesso beneficiario di un determinato progetto elaborato nell'ambito di un'azione prevista nella Strategia; tale modalità attuativa riguarda soprattutto quelle tipologie di azioni (es. marketing territoriale) in cui emerge come fondamentale il ruolo svolto dal GAL come soggetto aggregatore a livello locale.



3. Tipologie di progetto nelle Strategie di sviluppo locale: definizioni e modalità attuative

3.1 Progetti a scala locale sottosoglia

In questa fase di programmazione i GAL stanno dando corso a consistenti investimenti attraverso progetti con una dimensione finanziaria piuttosto limitata, circa 50.000 euro per beneficiario privato e 65.000 euro per beneficiario pubblico⁶, per i quali l'onere amministrativo e conseguentemente i costi di transazione sono piuttosto elevati per tutti gli attori coinvolti (GAL, AdG, OP e, soprattutto, beneficiari locali). Ne sono un esempio i progetti sostenuti per: i servizi di base e il rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (misura 7), lo sviluppo e la diversificazione delle aziende agricole e delle imprese extra-agricole (misura 6) e la cooperazione fra le imprese e fra gli attori locali (misura 16). Queste misure svolgono un ruolo strategico per contrastare quegli elementi di marginalità (scarsità di servizi e imprese innovative e competitive, frammentazione del tessuto sociale, ecc.) che connotano le aree rurali.

Proprio per la laboriosità del processo attuativo, in rapporto alla dimensione media dei progetti dei beneficiari locali delle SSL, più volte ci si è interrogati sulle possibilità che la normativa offre per semplificare tutto il processo gestionale. Infatti, fermo restando le necessarie misure adottate per mitigare eventuali situazioni di conflitto di interessi e garantire la separazione delle funzioni tra gli attori coinvolti nel processo decisionale locale, la Guida CE "Orientamenti sullo sviluppo locale di tipo partecipativo per gli attori locali" (2014)⁷ recita "...se il sistema di attuazione non è adeguato all'approccio del CLLD, molti dei benefici dell'approccio possono essere erosi o perduti. Per esempio, i benefici derivanti dalla rapida attuazione delle decisioni adottate a livello locale dal GAL, dall'applicazione delle conoscenze locali nella selezione dei progetti e dalla motivazione e dall'impegno suscitati dalla sensazione di titolarità e responsabilità del partenariato locale, rischiano di ridursi se l'AG o l'organismo pagatore replica queste funzioni decisionali...".

In diversi Stati Membri nel caso di Leader o nell'ambito di esperienze CLLD sostenute da altri Fondi UE, il processo gestionale delle domande di finanziamento appare più fluido e meno gravoso per i beneficiari locali, i GAL e le AdG. Quanto riportato nel Box 2 è uno degli esempi a cui facciamo riferimento. In particolare, viene riportato il caso del "CLLD Dolomiti Live" ovvero una Strategia di Sviluppo Locale transfrontaliera nata sulla spinta di quanto previsto dall'Accordo di Partenariato 2014-2020 e poi finanziata dal FESR⁸.

Comparando quanto viene adottato nell'ambito di altri fondi con i Regolamenti e la normativa comunitaria e nazionale sugli appalti di riferimento anche per il FEASR, sembra possibile impostare un iter di selezione dei beneficiari attraverso:

in fase di apertura del bando e presentazione dei progetti da parte dei beneficiari locali

- l'apertura di un bando con criteri di selezione semplificati e basati sul raggiungimento di un risultato stabilito dal beneficiario (considerando 127 del regolamento Omnibus e art. 67 del Regolamento UE 1303/2013);
- la gestione del bando "a sportello" (Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 123, Art 5 co. 3), dove la richiesta di finanziamento avviene attraverso l'utilizzo di un modello predefinito, per la presentazione del progetto e delle operazioni previste, corredato sia di un piano finanziario pre-strutturato in cui sono già previste le categorie di spesa con i relativi massimali (par. 5 - lett. a - bis - ex art 67 del Reg. (UE) 1303/2013)⁹ sia dell'elenco delle autocertificazioni da allegare ai sensi dell'art. 76 D.P.R. n. 445/2000 (congruità ed economicità);

⁶ Per un approfondimento si veda: R. Di Napoli, "L'approccio Leader" in Rapporto "Gli effetti della politica di sviluppo rurale 2007-2013 Il bilancio dell'esperienza", RRN, 2018 <https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/19831>; PSRHUB n°6, "LEADER nei Programmi di Sviluppo Rurale 2014-2020", RRN, CREA-PB, Ottobre 2019

⁷ https://ec.europa.eu/regional_policy/it/information/publications/guidelines/2014/guidance-on-community-led-local-development-for-local-actors

⁸ L'Accordo di partenariato – Sezione 3, par. 3.1 "I territori nei quali applicare il CLLD potranno essere molteplici: rurali, urbani e riconducibili alla pesca. La loro individuazione dovrà essere effettuata dai Programmi regionali, in modo coordinato dai diversi Fondi, allo scopo di evitare che sullo stesso territorio si sovrappongano due o più GAL e che si duplicino strutture e costi amministrativi. Ciò non esclude la partecipazione di un Gruppo selezionato alla costruzione di un eventuale partenariato costituito tra GAL europei, nell'ambito di programmi di cooperazione transfrontaliera (art. 10 Reg. 1299/13)".

⁹ In particolare, il Regolamento UE 1046 cosiddetto "Omnibus" (par. 5 - lett. a - bis - art. 67 del Reg. (UE) 1303/2013) consente tra le metodologie di calcolo dei costi semplificati "un progetto di bilancio redatto caso per caso e approvato ex ante dall'autorità di gestione o, nel caso del FEASR, dall'autorità competente per la selezione delle operazioni, ove il sostegno pubblico non superi 100 000 EUR".

Questa disposizione se applicata consentirebbe al GAL, in quanto autorità competente per la selezione delle operazioni e per progetti inferiori ai 100.000 euro di sostegno pubblico, di definire i costi semplificati della singola operazione in base al progetto di bilancio dell'operazione stessa purché tale criterio sia stabilito ex ante, cioè prima dell'approvazione del progetto stesso. In questa maniera, oltre ad una semplificazione in fase di presentazione e poi istruttoria delle domande di aiuto, viene inserita una semplificazione in fase di controllo poiché l'attenzione si sposta dalla verifica puntuale dell'avvenuta spesa da parte del beneficiario finale alla verifica del conseguimento di un risultato prestabilito attraverso la certezza della sua realizzazione fisica.



in fase di selezione e approvazione delle domande

- la selezione e approvazione delle domande può essere effettuata da una commissione attivata dal GAL e/o mista (GAL- OP - AdG) che si riunisce periodicamente, attraverso una check-list atta a verificare la coerenza del progetto con il bando e la conformità formale-amministrativa;

in fase di controllo e collaudo dei progetti per gli elenchi di liquidazione

- come avviene già per alcune misure dei PSR, lo svolgimento di collaudi dei progetti, per gli elenchi di liquidazione, solamente tecnico-amministrativi senza i sopralluoghi in loco; quindi, i controlli sarebbero a posteriori rispetto alla realizzazione dei progetti e a campione.

Box 2 CLLD – Dolomiti Live

Nel 2016 è stata approvata nell'ambito del programma Interreg V Italia-Austria la strategia CLLD "Dolomiti Live" (contributo totale 6.190.653 dei quali 4.350.000 FESR) presentata dal GAL Alto Bellunese, dalla Comunità Comprensoriale Valle Pusteria e dal GAL RMO di Lienz, quest'ultimo Lead Partner di progetto. L'area designata Dolomiti Live comprende i territori dell'Osttirol (33 comuni), del GAL Alto Bellunese (42 comuni) e della Val Pusteria (26 comuni), si estende per 6.405 kmq e conta 195.930 abitanti.

Nell'ambito del CLLD Dolomiti Live si possono presentare proposte progettuali di piccola (7.000,00 – 50.000,00 €) e media entità (50.001,00 – 200.000,00 €).

Con particolare riferimento alle proposte di piccola entità (fra 7.000 e i 50.000 euro), ai soggetti attuatori, siano essi pubblici o privati, viene concesso un contributo pubblico del 85% sul totale della spesa ammessa a finanziamento per la presentazione di domande afferenti ai seguenti ambiti tematici di intervento: cultura, sociale, turismo, innovazione, lotta al cambiamento climatico e mobilità sostenibile.

Per questi piccoli progetti è prevista una procedura a sportello di tipo semplificato i cui elementi essenziali in sintesi sono:

- accompagnamento da parte dei tre GAL costituenti il partenariato del CLLD Dolomiti Live ai beneficiari in tutte le fasi dalla redazione alla rendicontazione del progetto;
- pubblicazione del bando pubblico per la presentazione delle proposte progettuali nell'ambito del CLLD Dolomiti Live (<https://www.dolomitolive.eu/it/projekte-einreichen/progetti-piccoli/>);
- presentazione di una scheda precompilata di idea-progetto;
- presentazione di autocertificazioni a corredo della scheda idea-progetto precompilata, che sostituiscono gran parte della documentazione tecnico-amministrativa richiesta al potenziale beneficiario. Le autocertificazioni ad esempio riguardano dichiarazioni relative a: il rispetto della normativa in materia di appalti e Aiuti di Stato, il non essere impresa in difficoltà, il non aver ricevuto aiuti illegali o incompatibili, la dimensione dell'impresa;
- presentazione di un piano finanziario semplificato (i controlli puntuali sulla spesa vengono effettuati ex post);
- selezione dei progetti da parte di un Comitato di selezione dei progetti (CSP) che si deve riunire almeno 4 volte l'anno sulla base di una check list predefinita volta a verificare: i requisiti formali che devono obbligatoriamente essere presenti, i requisiti strategici (obbligatori), i requisiti di contenuto e qualità previsti dall'avviso di selezione, la pertinenza o meno della normativa degli appalti, la garanzia dell'economicità del progetto, la coerenza degli indicatori di progetto con la proposta presentata;
- semplificazione nella fase di inserimento dei progetti nella piattaforma di monitoraggio (le informazioni richieste sono molto ridotte rispetto ai progetti medi e standard).

Fonte: elaborazione CREA-PB su informazioni pubblicate on line <https://www.dolomitolive.eu/it/clld-dolomiti-live/> e intervista al Presidente e Direttore del GAL Alto Bellunese

Anche la normativa nazionale che riguarda gli appalti pubblici sembra consentire un iter procedurale più semplice per la selezione dei beneficiari, quando si rimane al di sotto di determinati importi, fermo restando l'adozione di procedure di evidenza pubblica, trasparenti e non discriminatorie (es. pubblicazione di un bando, avviso pubblico o invito a presentare una manifestazione di interesse). Infatti, la suddetta normativa, al fine di accorciare notevolmente i tempi di approvazione ed attuazione dell'intervento, basandosi sul rapporto di tipo fiduciario con i potenziali beneficiari ed una assunzione di responsabilità rispetto agli obiettivi da conseguire, prevede modalità ad hoc per l'aggiudicazione dei contratti relativi ad appalti di lavori e ad appalti di servizi definiti "sotto soglia" (si veda allegato 1). Perciò, il GAL adottando in maniera pertinente le disposizioni previste dal codice degli appalti potrebbe procedere alla selezione e approvazione delle domande attraverso una check-list atta a verificare la coerenza del progetto con il bando e la conformità formale-amministrativa. Così



come in fase di controllo non ci sarebbe la necessità di verificare una pluralità di atti e documenti come accade nelle procedure più complesse di gara.

Sulla base di questi elementi sembra essere possibile attivare una operazione a scala locale sottosoglia con le modalità descritte nel Box 3 per i beneficiari pubblici e per i beneficiari privati Box 4

Box 3 ESEMPIO – Possibili modalità di attuazione di un’operazione volta a sostenere “Progetti a scala locale sottosoglia con beneficiari pubblici”

Operazione	7
Semplificazione attesa	Facilitare le procedure di attuazione al fine di accorciare notevolmente i tempi di approvazione ed attuazione dell’intervento, basandosi sul rapporto di tipo fiduciario con i potenziali beneficiari pubblici e sull’applicazione delle procedure sottosoglia previste dalla normativa Appalti
Beneficiario	Soggetti pubblici (enti locali)
Bando	Bando semplificato che potrebbe contenere oltre la parte normativa degli Allegati: Modulo richiesta finanziamento – conterrà parte anagrafica/fiscale - parte idea complessiva e parte descrizione azioni. Inoltre, conterrà la preventiva adesione alle regole stabilite preventivamente nel bando. Tra gli Allegati anche il modello di piano finanziario semplificato viene presentato attraverso un foglio di calcolo dove sono già previste le categorie di spesa con i relativi massimali. Il richiedente inoltre dovrà presentare una dichiarazione sulla economicità e congruità del piano finanziario in base all’obiettivo da lui stesso stabilito.
Selezione delle domande	Fatta da una Commissione che si riunisce periodicamente. Mentre l’approvazione del progetto sarà a cura del GAL Criteri di selezione: semplificati e basati sulla aderenza ai requisiti posti nel bando Il Beneficiario dovrà stabilire l’obiettivo da raggiungere e dovrà successivamente dimostrare di averlo raggiunto
Interventi ammissibili	Costi diretti: quelli previsti dalla tipologia di Misura Costi indiretti: calcolati forfettariamente sulla percentuale di costi diretti La velocizzazione dell’attuazione dell’intervento in questo caso si basa sul fatto che il Beneficiario potrà attuare l’intervento senza un bando di gara ma con una selezione comunque trasparente tra 3/5 concorrenti in affidamento diretto. Costi non ammissibili: costi del personale, consulenze, subappalto
Dotazione finanziaria	Max. 100.000 euro di cui per servizi e forniture max. 40.000 e lavori max. 100.000. Quindi ci potrà essere un misto di lavori e servizi o forniture oppure solo servizi o solo lavori. (Art. 36 Codice Appalti) Sono possibili anticipazioni
Struttura incaricata del controllo e della gestione della misura	VCM: deve prevedere controlli semplificati in accordo con l’OP

Elaborazione CREA-PB su regolamenti UE, Guida alla redazione della scheda di misura 19 - <https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/14007>; PSR, Disposizioni AdG, Strategie di Sviluppo Locale.



Box 4 ESEMPIO – Possibili modalità di attuazione di una operazione volta a sostenere “Progetti a scala locale sottosoglia con beneficiari privati”

Operazione	6.2
Interventi	6.2.1 - Aiuto all'avviamento d'impresa per attività extra agricole in zone rurali o 6.4.1 - Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole o 6.4.2 - Creazione e sviluppo di attività extra agricole nelle aree rurali
Semplificazione attesa	Facilitare le procedure di attuazione al fine di accorciare notevolmente i tempi di approvazione ed attuazione dell'intervento, basandosi sul rapporto di tipo fiduciario con i potenziali beneficiari ed una assunzione di responsabilità rispetto agli obiettivi da conseguire
Beneficiari	Soggetti privati (imprese singole o associate) ricadenti nel territorio del GAL
Bando	A sportello con apertura e chiusura periodica dei termini. Il bando semplificato conterrà oltre la parte normativa degli Allegati: Modulo richiesta finanziamento –parte anagrafica/fiscale - parte idea complessiva e parte descrizione azioni. Inoltre, conterrà la preventiva adesione alle regole stabilite preventivamente nel bando. Tra gli Allegati anche il modello di piano finanziario semplificato viene presentato attraverso un foglio di calcolo dove sono già previste le categorie di spesa con i relativi massimali. Il richiedente inoltre dovrà presentare autocertificazioni sulla economicità e congruità del piano finanziario in base all'obiettivo da lui stesso stabilito. Sarà possibile autocertificare l'assenza o meno di Aiuti di Stato, assenza di altri finanziamenti per gli stessi interventi, per le società assenza di controllo pubblico, etc. Il GAL fornisce supporto ai potenziali beneficiari nella fase di pre-informazione e successiva compilazione della modulistica
Selezione delle domande	Fatta da una Commissione che si riunisce periodicamente. Mentre l'approvazione del progetto sarà a cura del GAL. Criteri di selezione basati sulla aderenza ai requisiti posti nel bando. Il Beneficiario dovrà stabilire l'obiettivo da raggiungere e dovrà successivamente dimostrare di averlo raggiunto
Interventi ammissibili	Costi diretti= Categorie di costi (macchinari, lavori edili, attrezzature, etc.) Fatture per importi inferiori a 5000 euro e indagine di mercato sopra i 5000 (preventivi, mail, screenshot internet, prezziari, etc.) Costi indiretti = calcolati forfettariamente sulla percentuale di costi diretti
Dotazione finanziaria	€ 50.000 max. L'importo rispetta i massimali stabiliti dal Reg. 1303/2013 essendo al di sotto dei 100.000 euro di contributo pubblico considerati dal Regolamento importo dei progetti (Art. 67 par 5 lett. a)bis) ¹⁰ . Potrà essere data un'anticipazione per una quota percentuale dei costi diretti o secondo gli ultimi provvedimenti (bisogna sondare se c'è la possibilità di un'anticipazione forfettaria minima senza necessità di garanzia fideiussoria oppure la garanzia viene coperta da un fondo pubblico)
Strutture incaricate nella gestione/ controllo dell'operazione	Il controllo delle autocertificazioni viene fatto dall' AdG. La rendicontazione viene presentata direttamente all'Organismo Pagatore VCM: deve prevedere controlli semplificati in accordo con l'OP

Elaborazione CREA-PB su regolamenti UE, Guida alla redazione della scheda di misura 19 - <https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/14007>; PSR, Disposizioni AdG, Strategie di Sviluppo Locale.

¹⁰ Questa opzione è collegata solo all'utilizzo dei costi standard - Art.67 par.5. Gli importi di cui al paragrafo 1, primo comma, lettere b) tabelle standard di costi unitari, c) somme forfettarie, d) finanziamenti a tasso forfettario (calcolati applicando una determinata percentuale a una o più categorie di costo definiti, sono stabiliti anche nel seguente modo: lett.a bis - un progetto di bilancio redatto caso per caso e approvato ex ante dall'autorità di gestione o, nel caso del FEASR, dall'autorità competente per la selezione delle operazioni, ove il sostegno pubblico non superi 100 000 EUR).



3.2 *Progetti Complessi*

I Progetti Complessi, ovvero progetti integrati multi-misura misti (a regia GAL + bando), possono svolgere un ruolo strategico nel favorire la concentrazione del sostegno pianificato con le Strategie Locali su temi strategici per lo sviluppo locale, e l'integrazione fra attori e settori dell'economia locale.

Possono essere descritti come progetti condivisi da gruppi di beneficiari locali che coprono un'ampia gamma di interventi. Questa tipologia di progetto potrebbe anche aiutare a superare una delle criticità delle Strategie Locali: la frammentazione, come descritto nell'introduzione, in una molteplicità di operazioni e relativi bandi e poi interventi di piccola dimensione finanziaria, tali da non generare risultati e impatti evidenti a livello locale.

Lo scopo generale dei progetti complessi dovrebbe essere la produzione di beni e servizi, altrimenti difficilmente disponibili, relativi a tutti quegli ambiti che ogni comunità reputa prioritari, coerentemente con quanto delineato nelle Strategie Locali, per contribuire al miglioramento delle condizioni economiche, sociali e ambientali del territorio.

I "Progetti Complessi", quindi, potrebbero contribuire significativamente sia ad una concreta applicazione degli elementi di metodo che sostanziano il Leader sia al conseguimento di una molteplicità di risultati: attivazione di servizi per la popolazione e servizi socio-culturali; migliorare la fruibilità e la qualità di accoglienza territoriale; rafforzare il sistema di commercializzazione e distribuzione delle produzioni locali; lo sviluppo di servizi eco-sistemic; promuovere processi di innovazione digitale e la creazione di servizi smart; sostenere l'economia circolare e la bio-economia, ecc.

Sulla base di queste premesse, i "Progetti complessi" dovrebbero permettere di coprire un'ampia gamma di spese realizzate da differenti beneficiari a valere su diverse misure e/o di altri strumenti. Inoltre, proprio perché fondati su processi partecipativi e volti ad attivare in maniera integrata tipologie di investimento afferenti a misure diverse, i beneficiari dovrebbero essere partenariati pubblico-privati che individuano un capofila¹¹.

Per questa tipologia di progetti è strategica l'azione di supporto e accompagnamento del GAL, che potrebbe essere svolta attraverso un intervento ad hoc a regia diretta GAL, per favorire: il coordinamento e la sinergia fra gli attori locali, la costituzione della rete dei beneficiari e la realizzazione degli interventi; l'individuazione del soggetto capofila del progetto; l'elaborazione di studi di fattibilità e la diffusione delle informazioni, il supporto alla gestione dei progetti stessi, ecc..

Il percorso di attuazione è avviato con l'attivazione di un'azione a regia GAL e l'apertura di un bando di selezione per progetti multi-misura e multi-attore. L'azione a Regia GAL, termina contestualmente alla conclusione degli investimenti pianificati nei Progetti complessi selezionati e si svolge in due fasi: la prima di accompagnamento agli attori locali nel processo di costituzione del partenariato; la seconda di accompagnamento nella fase di attuazione dei progetti.

Nel Box 5 si riportano alcuni elementi tratti da una scheda operazione di una SSL di un GAL della regione Toscana riportata integralmente nell'**Allegato 2** di questo documento.

¹¹ Ad esempio: come previsto dal Reg. UE 1303/2013 art.63 comma 1 a) i capofila potrebbero essere soggetti di diritto pubblico che abbiano sottoscritto accordi in partenariato con soggetti privati del settore commercio, turismo, artigianato, associazioni, onlus, imprese del terzo settore, cooperative di comunità, fondazioni; i partner privati che hanno sottoscritto un accordo di partenariato con un organismo pubblico, a condizione che soddisfi e si assuma tutti i corrispondenti impegni del beneficiario, ai sensi del Reg. (UE) n. 1303/2013 art. 63 comma 2.



Box 5 ESEMPIO – Possibili modalità di attuazione di una operazione volta a sostenere “Progetti Complessi”

Operazione	Operazione specifica Leader PdC - Progetti di Rigenerazione delle Comunità
Interventi	<p>L'operazione è comprensiva di due sotto-interventi: sotto-intervento A - a regia diretta GAL; sotto-intervento B a bando GAL.</p> <p>Questi due interventi, pur avendo una propria autonomia, sono organiche e funzionali, concorrono insieme alla realizzazione di risultati comuni e integrati.</p> <p>Il sotto-intervento A è finalizzato ad accompagnare gli attori locali nella attivazione dei partenariati locali, nella elaborazione e nella realizzazione del PdC. La sotto-azione è realizzata a regia diretta GAL.</p> <p>Si compone quindi dei seguenti interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Intervento A1: attività di accompagnamento degli attori locali nella attivazione dei partenariati e nella elaborazione del PdC • Intervento A2: attività di accompagnamento del partenariato locale nella realizzazione del PdC <p>La sotto-azione B sostiene la realizzazione degli interventi pianificati nei PdC articolati attorno un tematismo specifico.</p>
Semplificazione attesa	L'attuazione dei progetti di comunità permette un miglioramento dell'efficienza gestionale con la conseguente riduzione dei tempi e costi di transazione e realizzazione perché permette ai richiedenti la possibilità di inserire in un'unica richiesta di finanziamento un'ampia gamma di spese diverse realizzate da diversi beneficiari.
Descrizione dell'operazione	<p>L'operazione sostiene la realizzazione di progetti complessi, condivisi da parte di gruppi di beneficiari locali, che possono svolgere un ruolo strategico per creare economie di scala e servizi collettivi in tutti i settori economici e socioculturali del Territorio di intervento.</p> <p>I tematismi attivabili con la presente Azione specifica LEADER sono i seguenti: Comunità di prodotto tipico - per la valorizzazione di prodotti tipici locali e del contesto socio-culturale collegato; Comunità della memoria e dell'identità; Comunità di accoglienza e inclusione - per migliorare la fruibilità, i servizi alla popolazione, la qualità di accoglienza e l'inclusione sociale di uno specifico ambito territoriale dell'area LEADER; Comunità di promozione turistica - per lo sviluppo di uno specifico prodotto turistico locale; Comunità di rigenerazione territoriale - per migliorare l'utilizzazione di uno o più specifici asset pubblici o privati non utilizzati o sotto utilizzati; Comunità digitali - per l'innovazione digitale e la creazione di servizi smart; Comunità verdi - per lo sviluppo di servizi eco-sistemici, dell'economia circolare e della bio-economia.</p>
Interventi previsti, condizioni di ammissibilità e modalità di selezione	<p>L'operazione è comprensiva di due sotto-interventi: sotto-intervento A - a regia diretta GAL; sotto-intervento B a bando GAL.</p> <p>Questi due interventi, pur avendo una propria autonomia, sono organici e funzionali, concorrono insieme alla realizzazione di risultati comuni e integrati.</p> <p>Il sotto-intervento A è finalizzato ad accompagnare gli attori locali nella attivazione dei partenariati locali, nella elaborazione e nella realizzazione del PdC. La sotto-azione è realizzata a regia diretta GAL. Si compone quindi dei seguenti interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Intervento A1: attività di accompagnamento degli attori locali nella attivazione dei partenariati e nella elaborazione del PdC • Intervento A2: attività di accompagnamento del partenariato locale nella realizzazione del PdC <p>La sotto-azione B sostiene la realizzazione degli interventi pianificati nei PdC afferenti ai tematismi indicati.</p>
Beneficiari e Condizioni di ammissibilità	<p>Sotto-azione A – GAL; Sotto-azione B - partenariati pubblico-privati che individuano un capofila come previsto dal Reg. UE 1303/2013 art. 63 paragrafo 1 e 2.</p> <p>Per la sottoazione A: Può essere presentata unicamente dal GAL;</p> <p>Per la sotto-azione B: aver usufruito dell'intervento a regia diretta A1; presenza nel nucleo promotore di almeno 5 soggetti qualificati fra Enti pubblici, imprese agricole e forestali, imprese del settore commercio, turismo artigianato, altri soggetti privati del settore commercio, turismo artigianato (diversi dalle imprese), associazioni, cooperative di comunità, istituti scolastici, fondazioni, enti del terzo settore come previsti dalla normativa; Un ambito territoriale può essere interessato da un solo Progetto di Comunità; Una stessa impresa può partecipare ad un solo PdC;</p>
<p><i>Si veda ALLEGATO 2 Per tutte le altre informazioni (es. spese ammissibili, tipo di sostegno, principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione, importi e aliquote di sostegno applicabili, risorse pubbliche previste, ecc.).</i></p>	



3.3 Progetti Ombrello

I “progetti ombrello” costituiscono uno strumento utile per coinvolgere direttamente gli attori locali (soprattutto piccoli comuni e piccole imprese) e per coordinare le loro azioni verso obiettivi strategici. In questa fase possono essere particolarmente utili per favorire, ad esempio, l'adattamento delle imprese, l'organizzazione dell'offerta culturale, l'adeguamento degli spazi comuni per la ripresa delle attività di accoglienza turistica e/o per la fruizione pubblica, l'introduzione di nuove tecnologie, le attività di formazione.

In altri SM questa tipologia di progetti, inquadrati come “Azioni Specifiche Leader, a regia GAL”, sono stati finalizzati ad esempio all'erogazione in maniera diffusa di piccole sovvenzioni (Box 6) per favorire: l'acquisto di piccole attrezzature e servizi per la realizzazione di eventi culturali in ogni comune interessato dalla SSL; l'organizzazione di festival della gioventù, visite di studio; l'accreditamento diffuso delle strutture del turismo rurale a operatori turistici rilevanti; l'acquisto di attrezzature informatiche; acquisti di attrezzature green per le aziende e i comuni, ecc.¹².

BOX 6 - Progetti ombrello in alcune Strategie di sviluppo locale europee.

Ad Angus, nel quadro del GAL rurale di Tayside, in Scozia, l'approccio del regime quadro è stato utilizzato per progetti turistici. Un tipo riguarda il costo dell'accreditamento delle strutture di bed and breakfast presso una serie di organizzazioni turistiche rilevanti. Il 40% del costo dell'accreditamento è coperto dalla sovvenzione LEADER, il 50% da fondi nazionali dell'autorità locale e il 10% del costo è versato dalla stessa struttura bed and breakfast. Un accreditamento tipico costa circa 800 EUR e ne sono stati effettuati circa 30 con un costo totale ammissibile di 23 000 EUR.

Un altro **esempio scozzese** nell'ambito di LEADER è quello di un regime quadro per l'erogazione di piccole sovvenzioni - fino a 5 750 EUR - al fine di avviare imprese sociali. È stata anche messa a disposizione un'ulteriore sovvenzione dello stesso importo destinata allo sviluppo. Il costo totale del piano era pari a 100.000 EUR, e il finanziamento dell'UE è stato fissato al 40%. I costi ammissibili coprivano la consulenza e il finanziamento dello sviluppo dell'attività (pianificazione aziendale, strumenti di marketing, finanza, informatica, consulenza giuridica, sviluppo di prodotti e servizi), corsi di formazione, attività di sensibilizzazione, servizi di orientamento, realizzazione di partenariati, condivisione di buone pratiche.

In Svezia i regimi quadro vengono utilizzati nelle zone rurali per i progetti a favore dei giovani. I beneficiari sono soprattutto gruppi di giovani, piccoli gruppi della comunità e organizzazioni culturali. Le azioni ammissibili includono studi di fattibilità, festival della gioventù, visite di studio e anche piccoli investimenti. Solitamente il limite massimo della sovvenzione si aggira sui 3 000 EUR.

In Finlandia il meccanismo dei "progetti di coordinamento" viene utilizzato per finanziare un'ampia gamma di progetti su piccola scala, riunendoli in un unico progetto. Questi progetti di coordinamento possono comprendere misure "soft" e misure "hard". Il consiglio direttivo del GAL effettua la selezione a partire da un invito aperto a presentare proposte. Per esempio, nel GAL Joutentsen Reitti, 13 candidature su 23 sono state selezionate per l'attuazione. Un bilancio totale di 50 000 EUR ha sostenuto questi 13 microprogetti che comprendevano la pitturazione del municipio. Il GAL ha affidato incarichi a ciascuno dei 13 beneficiari e li ha monitorati per quanto riguarda i costi e le realizzazioni.

Fonte: “Orientamenti sullo sviluppo locale di tipo partecipativo per gli attori locali”

Quindi, l'impiego di progetti ombrello può essere utile quando è necessario raggruppare e gestire un numero ingente di domande, di piccola dimensione finanziaria. In questa maniera si raggiunge una maggiore efficienza e si riducono drasticamente gli oneri amministrativi a carico dei richiedenti e di chi gestisce le domande di aiuto (nel nostro caso GAL, AdG e OP). Questa tipologia di progetti, se gestiti correttamente, presenta pochi rischi dal punto di vista amministrativo, ma è necessario stabilire con molta chiarezza le modalità riguardanti la vigilanza e la conformità delle domande di aiuto, la comunicazione dei progressi, la verifica dei risultati e l'audit.

¹² Il documento “Orientamenti sullo sviluppo locale di tipo partecipativo per gli attori locali” nel capitolo 7 “Come rendere il CLLD più sicuro, più rapido e più facile per i gruppi di azione locale” fa riferimento alla riduzione degli oneri amministrativi utilizzando meccanismi quali piani di piccoli progetti e regimi quadro (umbrella schemes) (sezione 7.3) https://ec.europa.eu/regional_policy/sources/docgener/informat/2014/guidance_clld_local_actors_it.pdf.



Box 7 ESEMPIO – Possibili modalità di attuazione di una operazione volta a sostenere “Progetti Ombrello”

Operazione	Operazione specifica - Progetto Ombrello per l'organizzazione dell'offerta culturale
obiettivo specifico/risultato atteso	Facilitare le procedure di attuazione al fine di accorciare notevolmente i tempi di approvazione ed attuazione dell'intervento, ridurre gli oneri amministrativi basandosi sul raggruppamento di un consistente numero di domande di piccola entità finanziaria aventi come obiettivo l'organizzazione e la messa in rete dell'offerta culturale presente nell'area del GAL.
Beneficiari	Soggetti pubblici (enti locali) e privati (associazioni culturali e musei) ricadenti nel territorio del GAL
Bando	<p>Bando semplificato</p> <p>Il bando semplificato conterrà oltre la parte normativa degli Allegati: Modulo richiesta finanziamento – parte anagrafica/fiscale - la preventiva adesione alle regole stabilite preventivamente nel bando.</p> <p>Tra gli Allegati anche il modello di piano finanziario semplificato viene presentato attraverso un foglio di calcolo dove sono già previste le categorie di spesa con i relativi massimali.</p> <p>Il GAL agisce da promotore del progetto, fornisce supporto ai potenziali beneficiari nella fase di pre-informazione e successiva compilazione della modulistica, raccoglie le domande e assegna sotto forma di piccole sovvenzioni i fondi ai beneficiari della propria area. Differiscono dai piani di piccoli progetti perché normalmente è il GAL che svolge il ruolo di richiedente e beneficiario della sovvenzione, mentre le AG si occupano dei pagamenti, dell'audit e del controllo.</p> <p>Autocertificazioni = sarà possibile autocertificare la verifica della congruità ed economicità dei costi, l'assenza o meno di Aiuti di Stato, assenza di altri finanziamenti per gli stessi interventi, per le società assenza di controllo pubblico, etc.</p>
Selezione delle domande	<p>Fatta da una Commissione che si riunisce periodicamente. Mentre l'approvazione della sovvenzione sarà a cura del GAL.</p> <p>Criteri di ammissibilità basati sulla aderenza ai requisiti posti nel bando (tipo di beneficiario - tipo di costo ammissibile).</p> <p>Il Beneficiario dovrà stabilire l'obiettivo da raggiungere e dovrà successivamente dimostrare di averlo raggiunto</p>
Interventi ammissibili	Costi diretti= Categorie di costi (lavori di adeguamento degli spazi per attività culturali, attrezzature, attrezzature informatiche etc.);
Dotazione finanziaria	<p>La dotazione destinata al progetto ombrello è pari a 60.000</p> <p>Ogni beneficiario può richiedere una sovvenzione per un importo minimo di 3.000 € e massimo di 7.000 (importi esemplificativi)</p>
Strutture incaricate nella gestione/controllo dell'operazione	<p>Il controllo delle autocertificazioni viene fatto dal GAL</p> <p>La rendicontazione viene presentata direttamente all'Organismo Pagatore dal GAL</p> <p>VCM: deve prevedere controlli semplificati in accordo con l'OP</p>

Elaborazione CREA-PB su regolamenti UE, Guida alla redazione della scheda di misura 19 - <https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/14007>; PSR, Disposizioni AdG, Strategie di Sviluppo Locale.



ALLEGATI

ALLEGATO 1 – UN ESEMPIO DELLE DISPOSIZIONI DEL CODICE DEGLI APPALTI DI PARTICOLARE INTERESSE PER LE OPERAZIONI DI CUI DI CUI SONO BENEFICIARI I SOGGETTI PUBBLICI

Un esempio di quanto illustrato nel par. 3.1 di questo documento, sulle possibilità date dalla normativa sugli appalti di adottare un iter procedurale più semplice per la selezione dei beneficiari pubblici, quando si rimane al di sotto di determinati importi viene da quanto disposto all'art. 36 - Contratti sottosoglia - per appalti di valore inferiore a 40.000 euro.

Nel rispetto di queste regole i progetti dei beneficiari pubblici possono anche essere un misto di lavori e servizi o forniture oppure solo servizi o solo lavori che possono rientrare negli importi esonerati dall'applicazione di procedure più complesse¹³. Ad esempio per lavori, servizi e forniture di importo superiore a 5.000,00 euro e non superiore a 20.000,00 euro, in caso di affidamento diretto, la stazione appaltante ha facoltà di procedere alla stipula del contratto sulla base di un'apposita autodichiarazione resa dall'operatore economico¹⁴, secondo il modello del documento di gara unico europeo, dalla quale risulti il possesso dei requisiti di carattere generale di cui all'articolo 80 del Codice dei contratti pubblici e speciale, ove previsti.

Per importi superiori a 20.000,00 euro, nel caso di affidamento diretto la stazione appaltante, prima di stipulare il contratto¹⁵, procede alle verifiche del possesso dei requisiti di carattere generale di cui all'articolo 80 del Codice dei contratti pubblici e di quelli speciali, se previsti, nonché delle condizioni soggettive che la legge stabilisce per l'esercizio di particolari professioni o l'idoneità a contrarre con la P.A. in relazione a specifiche attività come descritto nella tabella di sintesi delle linee Guida Anac riportata di seguito.

Sintesi delle disposizioni per gli enti locali per l'affidamento di lavori, forniture e servizi sottosoglia

Soglia Euro	Tipologia	Affidamento	Riferimento Normativo	Prescrizioni
< 5000	Lavori, servizi e forniture	Diretto	ANAC Linee guida G n 4 par. 4 e CA Art 36	Autodichiarazione operatore economico DURC
5000<x<20000	Lavori, servizi e forniture	Diretto	ANAC Linee guida G n 4 par. 4 e CA Art 36	Autocertificazione OE Verifica Requisiti art 80 - Codice degli Appalti
20000<x<40000	Servizi e forniture	Diretto	ANAC Linee guida G n 4 par. 4 e CA Art 36	Verifica Requisiti Art 80 - Codice degli Appalti Verifica Idoneità a contrarre dell'operatore economico
20000<x<40000	Lavori	Affidamento Diretto Amministrazione Diretta	ANAC Linee guida G n 4 par. 4 e CA Art 36	Verifica Requisiti Art 80 CA Verifica Idoneità a contrarre dell'operatore economico Attestato SOA
40000<x<150000	Lavori	Procedura Negoziata Amministrazione Diretta	ANAC Linee guida G n 4 par. 5 e CA Art 36	Indagine di mercato Elenchi fornitori Confronto competitivo
40000<x<214000*	Forniture e servizi	Procedura negoziata	ANAC Linee guida G n 4 par. 5 e CA Art 35 e 36	Indagine di mercato Elenchi fornitori Confronto competitivo
150000<x<1000000	Lavori	Procedura Negoziata	ANAC Linee guida G n 4 par. 6 e CA Art 35 e 36	10-15 operatore economico con cui negoziare

Fonte: elaborazione CREA – PB su informazioni di Anac Linee Guida ANAC n. 4, di attuazione del Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e Codice degli Appalti

¹³ Si pensi all'obbligo di aggiornamento annuale della programmazione delle spese per gli enti aggiudicatori per acquisti di forniture e servizi pari o superiori a 40.000 euro e per lavori pari o superiori a 100.000 euro (Art. 21 Codice Appalti)

¹⁴ Ai sensi e per gli effetti del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000 n. 445

¹⁵ Nelle forme di cui all'articolo 32, comma 14, del Codice dei contratti 10 pubblici



ALLEGATO 2 – PROGETTO COMPLESSO: ELEMENTI DI UNA SCHEDA OPERAZIONE NELL'AMBITO DI UNA SSL

Fonte: Scheda di Operazione della Strategia di Sviluppo Locale - GAL Montagna Appennino. La scheda è in fase di approvazione

Descrizione dell'intervento

L'Azione specifica Leader "Progetti di Rigenerazione delle Comunità" contribuisce al perseguimento della Priorità 6 "Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali" nell'ambito della Focus Area 6B "Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali".

L'azione nasce per far fronte alla crisi sociale ed economica attuale, al fine di sostenere l'economia rurale cercando di limitare gli effetti conseguenti le azioni intraprese per la gestione dell'emergenza Covid-19, fornendo in tal modo una risposta ai seguenti fabbisogni:

F1: Sostenere servizi collettivi e favorire processi cooperativi pubblico-privato a livello locale;

F2: Sostenere lo sviluppo di servizi-ecosistemici, iniziative di economia circolare e bio-economia;

F3: Sostenere quei settori fortemente colpiti dalle scelte effettuate per il contenimento della pandemia;

F4: Mantenere la qualità della vita e i servizi nelle aree rurali favorendo la creazione di servizi per la popolazione, iniziative in Ambito sociale, socioculturale e produttivo adeguate;

L'azione sostiene la realizzazione di progetti complessi, condivisi da parte di gruppi di beneficiari locali, che possono svolgere un ruolo strategico per creare economie di scala e servizi collettivi in tutti i settori economici e socioculturali del Territorio di intervento.

Lo scopo generale dell'azione specifica PdC - "Progetti di Rigenerazione delle Comunità" è la produzione di beni e servizi, altrimenti difficilmente disponibili, relativi a tutti quegli ambiti che ogni comunità reputa prioritari e indispensabili per contribuire al miglioramento delle condizioni di vita dei propri abitanti: dal lavoro all'istruzione e alla formazione professionale, dall'assistenza sociosanitaria alle attività culturali e ricreative, dal turismo alla cura dell'ambiente.

Lo scopo generale dell'azione specifica PdC - "Progetti di Rigenerazione delle Comunità" è la produzione di beni e servizi, altrimenti difficilmente disponibili, relativi a tutti quegli ambiti che ogni comunità reputa prioritari e indispensabili per contribuire al miglioramento delle condizioni di vita dei propri abitanti: dal lavoro all'istruzione e alla formazione professionale, dall'assistenza sociosanitaria alle attività culturali e ricreative, dal turismo alla cura dell'ambiente.

I PdC quindi contribuiscono significativamente alla realizzazione di attività e creazione di servizi che abbiano una ricaduta collettiva per contrastare i processi degenerativi dell'assetto socioeconomico locale.

I tematismi attivabili con la presente Azione specifica LEADER sono i seguenti:

- Comunità di prodotto tipico - per la valorizzazione di prodotti tipici locali e del contesto socioculturale collegato;
- Comunità della memoria e dell'identità;
- Comunità di accoglienza e inclusione - per migliorare la fruibilità, i servizi alla popolazione, la qualità di accoglienza e l'inclusione sociale di uno specifico ambito territoriale dell'area LEADER;
- Comunità di promozione turistica - per lo sviluppo di uno specifico prodotto turistico locale;
- Comunità di rigenerazione territoriale - per migliorare l'utilizzazione di uno o più specifici asset pubblici o privati non utilizzati o sottoutilizzati;
- Comunità digitali - per l'innovazione digitale e la creazione di servizi smart;
- Comunità verdi - per lo sviluppo di servizi eco-sistemici, dell'economia circolare e della io-economia.

La Strategia di Sviluppo Locale del GAL ... sostiene l'approccio dei "Progetti di Rigenerazione delle Comunità" (PdC) combinando due diverse modalità volte a:

A) accompagnare l'elaborazione e attuazione di PdC proposti da piccoli partenariati locali pubblici e privati;

B) realizzare le attività previste nei PdC da parte dei beneficiari componenti il partenariato locale proponente.

Modalità di attuazione

L'azione è comprensiva di due sotto-azioni: sotto-azione A - a regia diretta GAL; sotto-azione B a bando GAL.

Queste due sotto-azioni, pur riguardando operazioni con una propria autonomia sono organiche e funzionali, concorrono insieme alla realizzazione di risultati comuni e integrati.

La sotto-azione A è finalizzata ad accompagnare gli attori locali nella attivazione dei partenariati locali, nella elaborazione e nella realizzazione del PdC. La sotto-azione è realizzata a regia diretta GAL. La sotto-azione A si compone quindi dei seguenti interventi:

- Intervento A1: attività di accompagnamento degli attori locali nella attivazione dei partenariati e nella elaborazione del PdC
- Intervento A2: attività di accompagnamento del partenariato locale nella realizzazione del PdC



La sotto-azione B sostiene la realizzazione degli interventi pianificati nei PdC afferenti ai tematismi indicati nel paragrafo 1.

PdC sono selezionati attraverso avviso/bando pubblico.

Tipo di sostegno

Contributo in conto capitale. È possibile applicare opzioni di costi semplificati ai sensi del Reg. (UE) n. 1303/2013 art. 67. Ai sensi ed alle condizioni di cui all'art. 63 del Reg. UE n. 1305/2013 è prevista la concessione di anticipi nella misura massima del (50)% della spesa pubblica ammessa al sostegno previa presentazione di idonea garanzia.

Beneficiari

I beneficiari per tipo di sotto-azione sono: - Sotto-azione A – GAL; Sotto-azione B - partenariati pubblico-privati che individuano un capofila come previsto dal Reg. UE 1303/2013 art. 63 paragrafo 1 e 2.

Spese ammissibili

Sotto-azione A – Regia GAL:

Intervento A1: studi di fattibilità e ricerche; acquisizione di consulenze specifiche; attività inerenti alla comunicazione e l'informazione (incluse la comunicazione e l'animazione digitale); azioni di sensibilizzazione e informazione del territorio ed altre attività inerenti; organizzazione e coordinamento delle attività di progettazione e di animazione; servizi di supporto tecnico ai partecipanti dei PdC.

Intervento A2: acquisizione di consulenze specifiche; attività inerenti la comunicazione e l'informazione (incluse la comunicazione e l'animazione digitale); azioni di sensibilizzazione e informazione del territorio ed altre attività inerenti; attività di coordinamento e affiancamento delle Comunità di Progetto; servizi di supporto tecnico ai partecipanti dei PdC; micro-interventi infrastrutturali per adeguare spazi e ambienti destinati alle attività dell'intervento compresi arredi; dotazioni tecnologiche.

Il totale dei costi relativi alla struttura del GAL (personale e altri costi gestionali non riconducibili alla Misura 19.4) non può superare il 70% del totale delle spese ammissibili per la sotto-azione A.

Sotto-azione B le spese connesse all'attuazione di operazioni, per risultare ammissibili, devono essere:

imputabili ad un'operazione finanziata; direttamente correlate alle operazioni svolte e gli obiettivi al cui raggiungimento la misura concorre; pertinenti rispetto all'azione ammissibile e risultare conseguenza diretta dell'azione stessa; congrue rispetto all'azione ammessa e comportare costi commisurati alla dimensione del progetto; necessaria per attuare l'azione o l'operazione oggetto della sovvenzione; sostenuta nel periodo di ammissibilità delle spese.

I costi semplificati sono considerati spese ammissibili secondo l'Artt. 67 e 77 par. 4. del Reg (UE) 1303/2013. In particolare, per la Sotto-azione B, il GAL in quanto autorità competente per la selezione delle operazioni potrà, per PdC inferiori ai 100.000 euro di sostegno pubblico, definire costi semplificati della singola operazione in base al progetto di bilancio dell'operazione stessa purché lo faccia ex ante, cioè prima dell'approvazione del progetto stesso come previsto dall'art. 67 par. 5 lett. a) bis del Regolamento UE 1303/2013.

Non sono ammissibili i costi previsti all'art. 69, par. 3, del Reg. (UE) n. 1303/2013 e quelli previsti al par. 4 "Spese non ammissibili, vincoli e limitazioni" delle "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014 – 2020" approvate dalla Conferenza Stato Regioni nella seduta del 9 maggio 2019 e s.m.i.

Per entrambe le sotto-azioni A e B:

- sono ammissibili, ai sensi dell'art. 68, paragrafo 1, lettera b, Regolamento (UE) n. 1303/2013, i costi indiretti calcolati in misura forfettaria entro il limite del 15% del totale dei costi diretti ammissibili per il personale impiegato nell'ambito del progetto.
- le spese ammissibili decorrono a partire dalla data di dichiarazione dell'evento pandemico (Delibera del Consiglio dei Ministri del 31 gennaio 2020) ai sensi dell'art. 60 c. 1 e 2 del Reg. UE n. 1305/2013.

Condizioni di ammissibilità

Per la sotto-azione A: Può essere presentata unicamente dal GAL;

Per la sotto-azione B: aver usufruito dell'intervento a regia diretta A1; presenza nel nucleo promotore di almeno 5 soggetti qualificati fra Enti pubblici, imprese agricole e forestali, imprese del settore commercio, turismo artigianato, altri soggetti privati del settore commercio, turismo artigianato (diversi dalle imprese), associazioni, cooperative di comunità, istituti scolastici, fondazioni, enti del terzo settore come previsti dalla normativa; Un ambito territoriale può essere interessato da un solo Progetto di Comunità; Una stessa impresa può partecipare ad un solo PdC;

Gli investimenti sono ammessi al sostegno se sono rispettate le condizioni di complementarietà descritte nel paragrafo 8 della SISL "Demarcazione, complementarietà, sinergia con altri strumenti programmatici".

Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

La individuazione dei partenariati oggetto dell'intervento A1 avverrà mediante avviso pubblico di manifestazione di interesse.



I criteri di selezione saranno definiti sulla base dei seguenti principi:

- Livello di partecipazione dei potenziali portatori di conoscenze e interessi;
- Numero di adesioni al partenariato promotore in rapporto alla comunità interessata;
- Coerenza del partenariato e dell'idea progettuale con il tematismo individuato;

Nella individuazione dei "Progetti di Rigenerazione delle Comunità" da ammettere alla sotto-azione azione B, il GAL elabora e pubblica un avviso di manifestazione di interesse coerente con il proprio progetto a Regia diretta sviluppato con l'intervento

A1 , sulla base dei seguenti principi per la fissazione dei criteri di selezione:

- composizione e rappresentatività del nucleo promotore del Progetto di Comunità;
- significativa e reale adesione/sostegno al PdC anche di cittadini e altri soggetti non beneficiari dei progetti oggetto della richiesta di aiuto;
- requisiti di contenuto e qualità del PdC presentato;
- qualità del processo partecipativo attivato;
- efficacia dei progetti previsti dal programma in termini di contributo alle Priorità e Focus Area di cui all'art. 5 del Reg. CE n. 1305/2013;
- rilevanza sociale delle iniziative previste dal progetto;
- l'avvio di nuove imprese e start-up innovative;
- localizzazione dell'investimento: il principio premia gli investimenti che ricadono su territori che, nella graduatoria di cui all'art. 80 della LR 68/2011 e s.m.i., hanno un indicatore unitario del disagio superiore alla media regionale
- integrazione con altri programmi/settori/progetti/operatori con particolare riferimento alla Strategia Aree interne
- il progetto ha effetti positivi in termini di mitigazione/adattamento riguardo ai cambiamenti climatici;

Le domande saranno classificate in base al loro punteggio totale e quelle con un punteggio totale al di sotto di un certo livello minimo (da stabilirsi in fase di attuazione) saranno escluse dall'aiuto.

Importi e aliquote di sostegno (applicabili) e risorse pubbliche previste.

Le aliquote di sostegno sono concesse in forma di contributo in conto capitale sul costo totale ammissibile per le sotto azioni come di seguito previste:

Sotto-azione A Regia GAL - 100% del costo totale ammissibile.

Sotto-azione B Bando GAL – le seguenti aliquote di sostegno:

- 100% del costo totale ammissibile per i soggetti pubblici;
- 100% del costo totale ammissibile per i soggetti privati del settore commercio, turismo, artigianato, agricoltura diversi dalle imprese, associazioni, cooperative di comunità, istituti scolastici, fondazioni, enti del terzo settore come previsti dalla normativa;
- 50% per le imprese con previsione di una maggiorazione del 10% per le imprese che realizzano interventi
- ricadenti in comuni con indice di disagio superiore alla media regionale (art. 80 della LR 68/2011 e s.m.i.);
- Gli aiuti sono concessi nel rispetto del regime "de minimis" ai sensi del Reg. (UE) n 1407/2013.

Importi massimi di investimento applicabili per singola sotto azione:

Sotto-azione A – Sono previsti i seguenti massimali distinti per intervento: massimo 15% dell'importo complessivo delle risorse previste dall'avviso/bando pubblico per la selezione dei partenariati e delle CdP.

Sotto-azione B – € 300.000,00 per Progetto di comunità.

Nel bando/avviso di selezione pubblicato dal GAL potrà essere previsto un minimale di investimento per la sotto-azione B.

Misure di attenuazione

Procedure di gara per i beneficiari privati.

Le azioni di mitigazione utilizzate riguardano l'adozione di una procedura di selezione basata su:

- confronto tra almeno tre preventivi di spesa nel caso di acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili non a misura o non compresi nelle voci dei prezziari utilizzati;
- presentazione di computi metrici analitici preventivi redatti sulla base delle voci di spesa contenute nei prezziari di riferimento, nel caso di opere a misura (scavi fondazione, strutture, miglioramenti fondiari, ecc.).

Ragionevolezza dei costi

Per la verifica della congruità e della ragionevolezza dei costi delle singole operazioni si farà riferimento:

- ai prezziari, garantendo l'aggiornamento degli stessi quando necessario, nel caso di realizzazione di opere a misura (scavi fondazione, strutture, miglioramenti fondiari, ecc.);
- all'acquisizione di almeno tre offerte nel caso di acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili non a misura o non compresi nelle voci dei prezziari utilizzati.

Sistemi di controllo e adeguati controlli



Presenza di un sistema informativo unico per la presentazione delle domande di aiuto/pagamento basato anche su percorsi guidati di compilazione, che facilitano l'individuazione dei costi ammissibili e permettono collegamenti a banche dati certificate per il controllo e le verifiche incrociate dei requisiti di accesso o di selezione e dei contributi erogati.

Presenza di sistemi informativi di gestione e controllo delle domande di aiuto e di pagamento sui vari fondi UE.

La verifica sul doppio finanziamento è assicurata attraverso la consultazione delle informazioni presenti in tali sistemi.

Utilizzo di fac-simile di atti di assegnazione che riepilogano i punti salienti degli investimenti ammessi, dei tempi di realizzazione, delle modalità di rendicontazione e degli impegni.

Attività di supervisione delle fasi istruttorie svolta da soggetti diversi dagli istruttori.

Appalti pubblici

Si prevede che in fase di rendicontazione dei lavori sia presentata e verificata la documentazione relativa alle procedure di selezione dei fornitori e all'affidamento/esecuzione degli appalti in ottemperanza alle normative vigenti in materia.

Selezione dei beneficiari

Si prevede la modifica dei criteri solo nei casi in cui sia effettivamente necessaria ed evitando disparità di trattamento tra i richiedenti. Tali modifiche non verranno mai effettuate in corso di attuazione dei bandi e saranno rese note prima della pubblicazione degli stessi.

Sistemi informatici

Per mitigare i rischi evidenziati si ricorre ai manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento, ecc.), che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare. Utilizzazione nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria. Il sistema informatico predisposto permetterà lo scambio in tempo reale delle informazioni tra tutte le autorità coinvolte. Nel sistema informatico saranno presenti moduli istruttori e liste di controllo in cui verranno registrati gli esiti dei controlli e le modalità di verifica adottate. Inserimento nelle varie fasi di compilazione delle domande o delle istruttorie di avvisi in merito a probabili errori di compilazione. Partecipazione degli istruttori ad attività formative finalizzate a far conoscere e a facilitare l'utilizzo degli strumenti sopra descritti. Inoltre, è istituito presso l'Autorità di gestione un Gruppo di coordinamento che coinvolge i rappresentanti di tutti i soggetti addetti alla gestione del procedimento e affronta tematiche comuni inerenti all'attuazione del PSR.

Le domande di pagamento

È prevista la predisposizione di:

- procedure uniformi per la gestione le varianti in corso d'opera;
- manuali operativi per la gestione della fase di istruttoria della domanda di pagamento;
- moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

Valutazione generale della misura

Il rispetto degli impegni previsti della misura viene effettuato tramite differenti tipologie di controllo:

- amministrativo, sul 100% delle domande sia di aiuto che pagamento: eseguito sulle domande e sulla documentazione inserita sul Sistema Informativo (S.I.) dell'Organismo Pagatore dai beneficiari e necessarie all'adesione alla misura, alla verifica dell'esecuzione degli interventi finanziati e alla verifica del rispetto degli impegni.
- visita sul luogo, sul 100% degli investimenti richiesti o ammessi: per ogni domanda deve essere eseguito almeno una visita sul luogo, tranne nei casi previsti dal comma 5 dell'articolo 47 del Reg. n. (UE) 809/2014 di esecuzione del Reg. (EU) n. 1306/2013, al fine di verificare la realtà di quanto riportato nelle domande o l'ammissibilità degli investimenti;
- controlli in loco: eseguiti ai sensi e con le modalità dell'art. 49 del Reg. (UE) n. 809/2014 di esecuzione del Reg. (EU) n. 1306/2013.





**RETERURALE
NAZIONALE
20142020**

ReteL.E.A.D.E.R è un progetto della Rete Rurale Nazionale 2014-2020 ideato per offrire una piattaforma dove costruire e condividere la conoscenza sui GAL, sulle strategie di sviluppo locale e sui progetti di cooperazione sostenuti dalla *misura 19 – Sostegno allo sviluppo locale Leader* dei Programmi di Sviluppo Rurale delle Regioni italiane finanziati dal Fondo Comunitario FEASR.

**Documento realizzato nell'ambito del Programma
Rete Rurale Nazionale
Piano di azione biennale 2019-20
Scheda progetto Ente 19.1**

Per informazioni:

reteleader@crea.gov.it

<http://www.reterurale.it/leader20142020>

<https://www.facebook.com/leader1420/>

Rete Rurale Nazionale

Autorità di gestione:

Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Ufficio DISR2 - Dirigente: Paolo Ammassari

reterurale@politicheagricole.it

<http://www.reterurale.it>

@reterurale

<http://www.facebook.com/reterurale>